



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne
curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Buon Natale e Buon Capo d'Anno** auguro di cuore a tutti i miei parrocchiani, vicini e lontani. Gesù Bambino porti in ogni casa la Sua pace e vi sia largo d'ogni grazia e benedizione.

* **In occasione della solennità dei Santi** abbiamo avuto tra noi il Rev.^{mo} Padre Giulio Picco, delegato dell'Opera dell'*Apostolato della Preghiera* per il Piemonte, la Liguria e la Sardegna, che, in diversi discorsi in pubblico ed altri in privato ad un più ristretto numero di persone, illustrò molto chiaramente tale Opera, e così consolidò meglio il nostro Centro, sorto nell'inverno scorso.

Cara e commovente fu la funzione della Consacrazione al Sacro Cuore delle prime 16 Zelatrici, che giurarono di impegnarsi a fondo per lavorare nel nome e per il S. Cuore alla salvezza delle anime.

Suggestiva ed emozionante fu pure la funzione dei primi Crociatini. Tredici ragazzi e tredici ragazze, che dopo aver ricevuto la bianca fascia fregiata di una croce rossa, benedetta solennemente dal Parroco, fecero la Santa Comunione e la promessa di essere i consolatori di Gesù, ed a Messa ultimata, cantando il loro inno, accompagnarono essi soli il Santissimo processionalmente per le navate della chiesa.

Il dotto e pio gesuita non badò a fatiche, e le sue calde parole hanno trovato un'eco profonda nei cuori. Voglio sperare che quanto s'è notato in quei giorni non sia solo una fiammata, ma l'inizio di una vita più intensamente cristiana per un numero rilevante di parrocchiani. I trecento attualmente iscritti dovrebbero presto quadruplicarsi.

* **L'Apostolato della Preghiera**, o Lega del S. Cuore, infatti, non essendo altro che una pia associazione di preghiera e di zelo in unione del Cuore Divino di Gesù, non deve nè può intralciare nessuna altra opera, anzi è fatto per vivificarle tutte.

In esso una sola cosa è veramente *essenziale*, cioè *l'offerta quotidiana al S. Cuore delle proprie preghiere, azioni ecc., secondo le intenzioni per cui Gesù si sacrifica continuamente sugli altari*. In questa offerta giornaliera sta il fine apostolico, l'apostolato. Ci si unisce a Gesù, che s'immola sulla croce e s'immola tutti i giorni sugli altari per la salvezza delle anime. E' tutto qui, ed a questo *minimum* per essere iscritti all'Apostolato della Preghiera ci possono arrivare tutti i cristiani d'un po' di buona volontà. Il recitare una parte del Rosario (2° grado) e fare la Comunione mensile riparatrice (3° grado) sono pratiche raccomandabilissime, ma non essenziali. Quindi, come si vede, l'Apostolato della Preghiera non aggrava il fardello della vita cristiana, ma lo alleggerisce mediante l'organizzazione; anzi deve essere *l'ossigeno* che deve ravvivare le Associazioni, le Pie Unioni e le Compagnie di una Parrocchia. Esso può dare *iniezioni di vita cristiana* a tutte queste Associazioni alle volte anemiche e diventare così *la cura ricostituente* d'un paese intero.

Fu detto giustamente che oggi o si è *apostoli*, o si è *apostati*. Perchè dunque si sia veramente cristiani e non apostati, noi ci dobbiamo adoperare perchè tutti diventino e siano apostoli. Questo è il nostro programma. Quando le zelatrici ed i zelatori, con calma, tatto, umiltà avranno lavorato moltiplicando gli iscritti, promovendo la Consacrazione delle famiglie al S. Cuore e la

Comunione frequente, allora Gesù, Re d'amore, comincerà veramente a regnare, come vuole, in mezzo a noi, e l'Apostolato della Preghiera apparirà allora la vera cura ricostituente della nostra Parrocchia, come successe e succede altrove, dove si lavora.

Le zelatrici, che son già consacrate a tale opera e quelle che lo saranno, lavorino con zelo e fiducia, e ricordino la consolante promessa di N. S. Gesù Cristo: «Coloro che propagheranno questa devozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà cancellato giammai».

* **Al Catechismo parrocchiale** sono obbligati tutti i ragazzi e le ragazze che non hanno ancora ricevuto l'attestato di proscioglimento ed il cui nome non fu ancora pubblicato sul Bollettino. Per esserne dispensati non basta aver compito i 12 anni ed aver ultimato le scuole elementari del paese, ma si deve aver frequentato con profitto la 5ª e 6ª di catechismo. Sono una ventina i ragazzi e le ragazze tuttora obbligati alla scuola catechistica e che sono assenti. Ci pensino i genitori e si mettano una mano sulla coscienza. L'ignoranza in fatto di religione negli adulti è fenomenale, e cresce sempre più. E' appunto frequentando la 5ª e 6ª classe di catechismo dagli undici ai quattordici anni, epoca in cui l'intelligenza s'apre un po' di più, che si capisce qualche cosa di quello che si è imparato prima pappagallescamente nelle classi inferiori. Se questo richiamo fatto pubblicamente rimarrà inascoltato, arriverà ai genitori negligenti richiamo personale per mezzo di cartolina postale.

* **Settimana di predicazione straordinaria.** — Per solennizzare degnamente il 3º centenario della erezione canonica nella nostra parrocchiale della Compagnia del Rosario, si terrà una settimana di predicazione con la Corte a Maria. Sarà oratore efficace il venerando missionario apostolico Sac. Luigi Laugeri.

La settimana predicata si inizierà il 2 dicembre e terminerà il 9, con il seguente orario:

Domenica 2 dicembre orario festivo; prediche alla Messa dei ragazzi, a Messa grande ed ai Vesperi.

Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, dopo Messa prima, breve meditazione.

Lunedì e martedì, alle ore 3 pom., predica riservata alle donne, preceduta dal Rosario e seguita dalla Benedizione del Santissimo.

Mercoledì e giovedì, alle ore 3 pom., predica riservata alle non maritate, con Rosario e Benedizione come sopra.

Mercoledì e giovedì, alle ore 6 1/2 pom., predica per i soli uomini e giovani adulti.

Nei giorni di venerdì, sabato, festa dell'Immacolata, e domenica, *Corte solenne a Maria SS.* secondo l'orario che sarà enunciato.

Nel lunedì mattina 10 dicembre si celebrerà una solenne funzione per tutti i defunti della parrocchia.

* **Calendario del mese.**

2 dicembre - Inizio della predicazione straordinaria e prima domenica d'Avvento.

7 - *Primo Venerdì del mese* in onore del S. Cuore. Comunione generale ecc.

8 - *Festa dell'Immacolata*, di precepto.

16 - Incomincia la solenne Novena di Natale.
18, 21, 22 - *Sacre Tempora*; digiuno ed astinenza dalle carni.

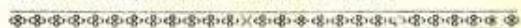
24 - *Vigilia di Natale*; digiuno ed astinenza.

25 - *Natale di N. S. Gesù Cristo*. Funzioni solenni.

31 ultimo giorno dell'anno - Alle ore 4 pom. *Te Deum* e Benedizione.

— *Confereuse mensili.* — Il 2 agli Uomini e Giovani Cattolici; il 9 alle Donne Cattoliche; il 16 alle Circoline.

— *Apostolato della Preghiera.* — Intenzione benedetta dal Santo Padre per il mese di dicembre perchè i Pastori delle Chiese orientali tornino con le loro pecorelle all'unico ovile.



Pensieri e massime del Santo Curato d'ArS

— Se i peccatori pensassero all'eternità, a quel terribile *sempre!* si convertirebbero sul momento... Sono seimila anni che Caino sta nell'inferno, ed è come se appena vi fosse entrato.

— V'hanno molti cristiani che neppur sanno perchè sono al mondo... Perché, mio Dio, m'hai tu messo al mondo? Per salvarli.

— Per salvarci ci è d'uopo conoscere, amare e servire Dio. Oh quale bella, grande cosa si è il conoscere, l'amare e servire Dio! Nulla fuor di questo noi abbiamo a fare al mondo. Tutto che noi facciamo che non sia questo, è tempo gettato.

— Dobbiamo operare per Dio solo, porre le nostre opere nelle sue mani.

— Al punto della morte, quanto rimpiangeremo il tempo dato ai piaceri, al conversare inutile, al riposo, invece che averlo dato alla mortificazione, alle preghiere, alle buone opere e meditare sulla nostra profonda miseria, a piangere i nostri peccati. Allora ci accorgeremo d'aver fatto nulla per il cielo.

— O miei figliuoli, quale mesta cosa! Tre quarti dei cristiani non lavorano che a soddisfare questo cadavere (il corpo), che presto sarà putredine sotto la terra, mentre non pensano alla povera anima loro, che deve essere eternamente felice od infelice. Mancano di giudizio, mancano di buon senso: è cosa da tremarne.

— I buoni cristiani, che lavorano a salvar l'anima loro, sono sempre felici e contenti quaggiù, e saranno felici per tutta l'eternità. Al contrario i cattivi cristiani che si danno sono da compiangere; mormorano, sono mesti, sono infelici, e lo saranno eternamente. Vedete quale differenza!

— Volete una buona regola di condotta? Non fate se non quanto si può offrire a Dio. Ora a Dio non possiamo offrire nè maldicenze, nè calunnie, nè impurità o balli. Eppure questo è quanto facciamo al mondo.

I proverbi di Nonno Nicolao.

Finiscono sempre male:

1. Quelli che hanno poco e vogliono spendere molto.
2. Quelli che, più del lavoro, amano il giuoco ed il divertimento.
3. Quelli che fanno troppi mestieri.
4. Quelli che lasciano aperto il loro granaio quando è pieno.
5. Quelli che lasciano perdere cento lire per non spenderne dieci.
6. Quelli che aspettano l'eredità di chi, forse, morrà dopo di loro.
7. Quelli che sprecano nella vanità e nell'ozio la loro gioventù.
8. Quelli che non sono mai contenti del loro stato.
9. Quelli che vogliono arricchire coll'ingiustizia.
10. Quelli che condisciono colla bestemmia il loro lavoro.

La vita e la morte.

Narra una leggenda che una volta Gesù Cristo incontrò un fanciullo, il quale lo salutò dicendo:

— Buon giorno, Maestro.

— Buono giorno fino a domani — rispose Gesù.

Il giorno seguente il fanciullo morì.

Fatto un altro tratto di strada incontra un vecchio che gli disse:

— Buon giorno, Rabbi.

— Buon giorno fino a cento anni — rispose Gesù.

S. Pietro, che era in sua compagnia, si permise allora di osservare:

— Maestro, tu dici che non fai cose ingiuste, eppure in questo momento le hai fatte.

— Lo nego — rispose Gesù, — il fanciullo è senza peccato e la sua anima vola subito al cielo; il vecchio è carico di colpe e voglio lasciarlo in vita acciò pensi ad emendarsi.

Quel che capitò alle porte del Paradiso.

Bettina Pocatesta, fulminata da una polmonite doppia, in pochi giorni se n'è andata al mondo di là; ed eccola alle porte del Paradiso. Uno strappo al campanello e il custode s'affaccia al finestrino:

— Chi è?

— Sono io, Bettina Pocatesta

— E vorreste?...

— Entrare in Paradiso.

— Ehm! Vediamo il registro... Qui non ci siete.

— Madresanta! Non ci sono!...

— Non ci siete!... Ne avete fatto della grosse, si capisce.

— Io?... Ma niente, niente, io!

— Brava! Guardate qua il registro delle vostre maracchelle. Segna: *Bettina Pocatesta è esclusa dal Paradiso perchè ha rovinato le sue due figliuole.*

— Chi?... Io ho rovinato le mie figliuole!...

— Sì voi. Ecco qua. Andavano vestite senza maniche, con le sottane sopra il ginocchio, scollate... Sua madre, felice e superba, mai una correzione...

— Ma era la moda!...

— Ed è anche di moda andare all'inferno!...

— Gesummaria!...

— Veltiamo pagina. Bettina Pocatesta è condannata all'inferno perchè permetteva che le sue figlie andassero a ballare.

— Santo cielo! Era perchè si trovassero un marito.

— Già! e invece del marito hanno trovato il peccato, lo scandalo, il disonore!...

— Mariavergine, tremo tutta!...

— Terzo: Bettina Pocatesta condannata all'inferno per non aver sorvegliato le figlie quando erano fidanzate.

— Ma, San Pietro caro, erano due angeli!...

— No, figliuola cara, gli angeli non fanno fidanzamenti. Erano fuoco e paglia... e qua, vedete, qua in questo registro sono notate tutte le conseguenze...

— Ma dunque...

— Dunque, cara Bettina, la sentenza è data: avete sbagliato strada.

— Non ci sarà più misericordia per me?

— Finito tutto, cara. Il tempo della misericordia è passato e non torna più.

— Dovrò dunque andare all'inferno?

— Purtroppo, signora mia; il vostro nome è segnato sul libro dei dannati in eterno!

— Ah, disgraziata che sono! all'inferno per aver lasciato la libertà alle figlie di seguire la moda vergognosa del giorno nel vestire, per averle lasciate andare al ballo, per non averle sorvegliate a tempo... Ed andavo dicendo che son cose da niente... sciocchezze... che fanno tutti... che solo i preti e i maligni ci vedono il male!... Ah! ora vedo tutto, ora capisco tutto!... Troppo tardi!... Maledetto il giorno che sono nata, maledette le figlie che ho rovinato, maledetto il mondo e la moda che ho seguito... All'inferno per sempre!...

Morale. — Madre che leggi, sei una Bettina Pocatesta tu? Pensaci bene, perchè con S. Pietro non si scherza!...

Questa è magnifica.

Si era in treno. Un commesso viaggiatore, facendola da dottore, andava dicendo:

— Non c'è più bisogno di Dio, ormai, la scienza ne tiene il luogo; l'uomo col suo ingegno ha saputo fare cose straordinarie...

— Infatti — ribattè un contadino con un sorriso un po' malizioso — io torno dalla fiera e ho proprio visto una macchina meravigliosa.

— Lo dico ben io! — soggiunse il viaggiatore soddisfatto.

— Figuratevi — rispose l'altro — si introduceva da un'apertura una manata di fieno e poco dopo dall'altra parte da un rubinetto si spillava il latte bell'e fresco...

— Magnifica! Ho dunque ragione io; l'uomo col suo ingegno... — esclamò trionfante il viaggiatore. — E dite, come si chiama quella macchina?

— Si chiama *vacca*...

Tutti in quello compartimento risero... eccetto il commesso viaggiatore.

La trappola del diavolo.

Un contadino voleva portare in città un vitello senza pagare il dazio, e lo fece bella al daziere. Si presentò al dazio con un sacco ben legato.

— Che cosa avete lì dentro?

— Un cane. L'ho rinchiuso perchè se vede la strada ritorna al padrone che me l'ha venduto.

— Va bene; ma aprite il sacco.

— E il cane scapperà.

— Ciò non mi riguarda.

Il contadino slega il sacco, il cane scappa, e lui dietro come il vento. Dopo un'ora ritorna, e il daziere:

— L'avevo acchiappato?

— Sì, ma la colpa è sua se sono sudato e trafelato...

— Adesso passate pure.

Il contadino passò, e questa volta non aveva un cane, ma il vitello.

Così fa il diavolo con noi. In quel libro, in quel compagno, in quella casa che sembrano innocui nasconde il male, il peccato, e noi lo lasciamo passare a nostro danno spirituale.

SOTTO IL CAMPANILE

* **La funzione d'apertura dell'anno scolastico** ebbe luogo nella nostra bella Parrocchiale il 31 ottobre. Nonostante una pioggia torrenziale, erano presenti quasi tutti gli scolari e le scolare del concentrico e delle frazioni, colle loro brave insegnanti. *Infra Missam* tutti s'accostarono alla Sacra Mensa. Il dotto Padre Picco l'umeggiò poi in forma facile l'importanza della funzione, illustrando come la vera scienza venga solo da Dio.

Ci auguriamo che l'invocata benedizione del Signore apporti luce e buona volontà ai nostri cari scolari, e sia di sostegno e conforto alle loro esime insegnanti.

* **Il X annuale della Vittoria** fu celebrato degnamente in paese. Il 2 novembre con un solenne funerale si commemorarono i Caduti, ed il 4 novembre gli ex Combattenti, preceduti dai pompieri e dalla Banda musicale, in bello e ordinato corteo si portarono alla Chiesa parrocchiale. Al termine della Messa, il Piovano rivolse la sua parola di ex-cappellano militare ai compagni di trincea e poi benedisse solennemente la bella bandiera della locale Sezione.

Dopo la funzione religiosa si ricompose il corteo. Banda musicale, Combattenti, Autorità, Padri e Madri dei Caduti, Fascio, Balilla, Piccole Italiane, dopo aver percorso le vie del paese, si fermarono davanti alla lapide dei Caduti, dove con eloquenti e commosse parole parlarono il Podestà prof. Fulcheri, e l'Avv. Cav. Bongiovanni, Presidente della Sez. Combattenti.

A questo rito seguì il pranzo sociale cui presero parte un centinaio di Soci con le Autorità. La festa dei Reduci non poteva riuscire più solenne e più cordiale, grazie alla buona organizzazione del Comitato.

* **Ufficialmente si inaugurò** il 30 ottobre la nuova linea Cuneo-Nizza. S. E. Mons. Vescovo, alla stazione di Cuneo, benedisse il primo treno in partenza recante S. E. il Ministro Giuristi ed altre Autorità. Al suo passaggio alla nostra stazione, tutta addobbata con bandiere, si trovarono Autorità, Associazioni, scolaresche e popolo, inneggianti alla fortuna della nuova linea ed al miglior avvenire della nostra vallata.

* **Sezione Combattenti.** — Il vessillo benedetto il 4 novembre si è abbrunato molto presto. Il 19 scorso, dopo breve malattia, era stroncata la forte fibra del ventinovenne *Giordanengo Tomaso*, capo-mastro. Stimato ed amato da tutti, vedendo approssimarsi la morte,

la guardò con animo sereno, cristiano, conscio e rassegnato al sacrificio che Dio gli chiedeva. Ancora nell'affanno dell'ultima ora gli pareva trovarsi sul campo di battaglia... Tutti i compagni d'arme e la popolazione robitanese in massa lo accompagnò all'estrema dimora. Alla memoria del buon soldato della Fede e della Patria invociamo la prece di suffragio; ed alla moglie e figli, ai genitori e parenti tutti rinnoviamo condoglianze cristiane.

* **La Commissione Sanitaria Provinciale**, previo esame dei titoli, ha ammesso per l'ex-circondario di Cuneo, nel ruolo dei medici abilitati alla assistenza a domicilio degli assicurati affetti da tubercolosi, il nostro nuovo medico condotto Dottor *Antonio Rolla*. Al giovane e distinto Sanitario porgiamo vive congratulazioni e cordiali auguri.

* **Beneficenza.** — Il sig. Martino Donato, prima di passare a nuove nozze, per ricordare e suffragare la compianta prima consorte Annuziata Martini, offriva all'Asilo Infantile, di cui è amministratore, L. 1200 in consolidato 5 per cento.

— Il sig. Aristide Mellano, direttore dello Stabilimento « Cav. Boglione » nel fausto giorno del battesimo della primogenita Biagia, elargiva L. 50 pure all'Asilo.

Grazie infinite. Ai generosi oblatori conceda il Signore tutte le grazie che desiderano.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Sordello Mariano di Pietro e Girardo Marianna. — Maccario Secondo di Giorgio e Giordano Celesta (Piano Tas) — Mellano Biagia Margherita di Aristide e Bossolasco Anna — Giordano Sisto di Paolo e Dalmasso Liberata (Pian Sottano) — Giordano Vittorina di Giacomo e Giordano Caterina (Agnelli) — Rizzo Carla di Giovanni e Bertina Maria — Dalmasso Luigi di Michele e Sordello Maria (T. Pettavin Sottano).

◆ **Matrimoni:** Bessone Giovanni da Gardanose e Barale Lucia Albina — Martini Donato e Viale Angela da Beves.

◆ **Morti:** Dalmasso Maria fu Luigi, d'anni 66, Via Ghiglione — Giordanengo Tomaso di Giacomo (Malizia), d'anni 29 — Giordano Giovanni fu Antonio (Barme), d'anni 66.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordano Mattia, 1. 2 - Giordano Antonio, Vidoban, 8,75 - Maccario G. B., per defunti, Carmagnola, 5 - Dalmasso Donato, Montiers, 5 - Giordanengo Giovanni, Ciapel, 2 - Giordano Giacomo, id., 1 - Morena Maria, Francia, 5 - S. M., per defunti, 3 - Sordello Pietro, nel battesimo del figlio Mariano, 10 - Coniugi Bessone Giovanni ed Albina, nel di delle loro nozze, 10 - Martini Maria, oste, 3 - Pettavino Maria, Cannes, 5 - Maccario Giacomo, nel battesimo del figlio Secondo, 5 - Rizzo Giacomo, per defunti, 2 - Sordello Giuseppe fu Bartolomeo, 5 - Sig. Aristide Mellano, nel battesimo della primogenita Biagia, 10 - Sordello Erosia, 1 - Dalmasso Lorenzo, Borgo S. D., 3 - Fantino Anna, T. Missionari, 5 - Vallauri Biagio, per defunti, 5 - Rizzo Giovanni, nel battesimo della figlia Carla, 10 - Giordano Donato, 2 - Sig. Ghibaudo Felicità, Roccevaiva, 10 - Maostra Francesca Avena, id., 5 - Dottor Battiglione, farmacista, id., 5 - Forneria Elisabetta, id., 3 - Forneria Emilia, id., 4 - C. A. G., 7.

Vinta, per la stampa. — Cuneo, 27 novembre 1928.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7